

Associazione di Volontariato

La Tenda di  Abramo

di Falconara M.ma (AN)

BILANCIO SOCIALE ***2003***

*Iniziativa realizzata grazie al sostegno
del Centro Servizi per il Volontariato Marche*

PERCHE' IL NOME "TENDA DI ABRAMO" A QUESTA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA?

Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: "Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' di acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Permettete che vada a prendere un boccone di pane e rinfrancatevi il cuore; dopo, potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo". Quelli dissero: "Fa' pure come hai detto". Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: "Presto, tre staia di fior di farina, impastala e fanne focacce". All'armento corse lui stesso, Abramo, prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese latte acido e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse a loro. Così, mentr'egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. (Genesi 18,1-8)

Prima di parlare della "Tenda di Abramo", bisogna fare una piccola riflessione su chi era Abramo:

Dio volle fare di Abramo il capostipite del popolo eletto, di un popolo interamente Suo che fosse: «un regno sacerdotale, una gente santa» (Esodo 19,6). Quell'uomo doveva essere degno di questa scelta, doveva essere veramente grande.

Abramo rinuncia a tutte le sue sicurezze terrene per affidarsi totalmente al Signore Suo Dio. Abramo dovrà credere che tutto è possibile in Lui. E' questa fede che renderà Abramo docilissimo ad ogni iniziativa del Signore nella sua vita.

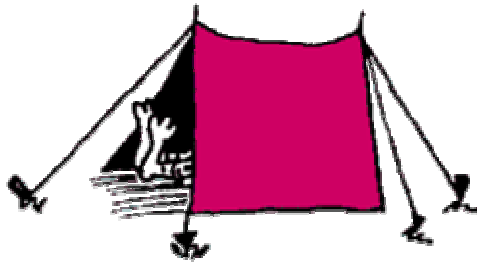
I vari episodi della vita di Abramo, (che noi troviamo nel 1° libro della Bibbia: la Genesi, dal capitolo 12° al capitolo 25°), ci rivelano la sua bontà, la sua carità vivissima, la sua capacità di soffrire fino all'inverosimile pur di fare la volontà del Signore.

Veniamo ora alla Tenda.

La Tenda era la dimora di chi era nomade, in oriente, al tempo del nostro padre Abramo. Tipiche dei nomadi erano l'accoglienza e l'ospitalità e ogni ospite che veniva accolto nella tenda veniva chiamato "adonai", cioè Signore. Abramo accolse con questo titolo proprio il Signore con due angeli. La sua grande tenda era sempre aperta, nelle quattro direzioni, affinché i viaggiatori, da qualsiasi parte arrivassero, se erano stanchi o avevano fame, potessero essere accolti e rifocillati immediatamente.

Benedetto Abramo che promette poco e dà molto! Promette un boccone e prepara un banchetto: e l'assenso al suo invito da parte dei suoi ospiti gli mette le ali ai piedi e la gioia nel cuore.

Oggi ospitare chi è senza fissa dimora e bussa alla nostra casa di accoglienza può e deve mettere in movimento anche noi, per crescere in fraternità e spirito di servizio. Credenti e non credenti che svolgono volontariato nella nostra associazione devono comunicare la gioia di chi accoglie, come ci insegna Abramo, senza paure, anche quando le difficoltà possono portare alla stanchezza. Nel cuore, infine, rimangono sempre la serenità e la gioia.



PREMESSE ED ISTRUZIONI PER LA LETTURA DEL BILANCIO

Nel 2003, grazie al progetto “Bilancio sociale per le associazioni” del Centro Servizio per il Volontariato Marche, la Tenda d’Abramo ha usufruito della collaborazione di Katia Giusepponi (docente di Programmazione e Controllo all’Università di Macerata) insieme alla quale è stato realizzato, per la prima volta, il bilancio sociale.

Il direttivo dell’associazione ha deciso di dotarsi di questo strumento operativo per monitorare e per verificare la propria attività al fine di un miglioramento continuo del servizio e per comunicare più efficacemente con i diversi interlocutori.

Il nostro operato, infatti, non può essere considerato fine a se stessa, ma deve integrarsi con le attività portate avanti dagli altri attori (enti locali, associazioni e singoli cittadini) per tentare di dare risposte alle persone emarginate.

Questo bilancio sociale, in quanto prima esperienza, risente di alcuni limiti: in particolare, gli obiettivi esplicitati dal consiglio di amministrazione sono un po’ generici ed il gruppo di lavoro è stato limitato a pochi responsabili dell’associazione (coordinati da Fabrizio Bambini) ed a Katia Giusepponi, mentre solo nella fase finale sono stati coinvolti altri soggetti.

Composizione del gruppo di lavoro

Membri dell’associazione:

- ✓ Bambini Fabrizio – consigliere e segretario dell’associazione
- ✓ Cardinali Paolo – presidente e supervisore dell’iniziativa
- ✓ Luminari Alessandra – volontaria
- ✓ Moretti Monica – consigliere ed economista
- ✓ Manuali Erika – responsabili volontari

Membri esterni:

- ✓ Giusepponi Katia – responsabile progetto Bilancio Sociale del Centro Servizi del Volontariato Marche
- ✓ Mengani Massimo (dirigente Servizi Sociali del Comune di Falconara M.ma)

Hanno visionato la documentazione e fornito suggerimenti utili Catalani Alessandra e Borini Riccardo, soci dell’associazione da lungo tempo e rispettivamente esponenti della scuola e dei servizi sociali e del volontariato.

INDICE

PRESENTAZIONE DELL' ASSOCIAZIONE

Chi siamo e che cosa facciamo	pag. 1
Obiettivi perseguiti	pag. 3
Parti interessate	pag. 4
Scheda sui senza fissa dimora	pag. 5

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

Attività di accoglienza e di accompagnamento degli ospiti	pag. 6
Attività formativa e di sensibilizzazione svolta con i volontari	pag. 9
Indagine svolta per la rilevazione del grado di soddisfazione e delle opinioni dei volontari	pag. 10
Attività di raccolta fondi	pag. 12
Promozione e sensibilizzazione verso la collettività	pag. 12
Attività di rete	pag. 13
Attività politica di confronto e di collaborazione con le istituzioni	pag. 14

RENDICONTO FINANZIARIO	pag. 15
------------------------	---------

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI	pag. 16
---	---------

VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI	pag. 17
---	---------

PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO FUTURO	pag. 18
--------------------------------------	---------



PRESENTAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE

CHI SIAMO E CHE COSA FACCIAMO

La nostra associazione è stata fondata il 20/01/1990 da giovani e da gruppi ecclesiali di Falconara Marittima attenti al fenomeno delle marginalità.

FINALITA' (dallo statuto dell'associazione, art. 2)

L'associazione ispira le sue attività ai valori evangelici e cristiani per sviluppare un'esperienza di autentica solidarietà e condivisione. Essa non ha fini di lucro, si avvale in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

In particolare si propone i seguenti scopi:

- a) promuovere, sostenere ed animare tutte quelle iniziative atte ad aiutare nelle loro reali esigenze i più deboli, bisognosi ed emarginati nelle loro varie espressioni;
- b) offrire risposte in ordine agli stessi problemi, quali: luoghi di prima accoglienza, luoghi di ascolto, alloggi di pronto intervento e a carattere permanente;
- c) costituire comunità terapeutiche, centri diurni, centri per il tempo libero, corsi professionali, attività lavorative protette, centri di riabilitazione e gruppi di sostegno alle famiglie;
- d) sensibilizzare e stimolare l'opinione pubblica sul problema dell'emarginazione nei suoi vari aspetti, nella coscienza che la risoluzione del problema stesso dipenda da un impegno di tutta la società;
- e) collaborare con enti pubblici e privati, e con le varie espressioni del volontariato locale, portando il contributo del proprio pensiero, della propria esperienza e delle proprie energie.

L'attività della Tenda d'Abramo è rivolta principalmente all'accoglienza di persone senza fissa dimora; dal 1990 sono state ospitate 7.109 persone.

L'associazione è una ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale), regolarmente iscritta all'albo regionale delle organizzazioni di volontariato (LR. 48/95 art. 3 com. 7), che collabora attivamente con la Caritas di Ancona-Osimo e rappresenta per quest'ultima il principale centro di prima accoglienza per senza fissa dimora ed extra-comunitari.

L'associazione gestisce due strutture:

- una casa di prima accoglienza, sita a Falconara, in via Flaminia n. 589, concessa in comodato gratuito dall'Arcidiocesi di Ancona-Osimo (acquistata e ristrutturata con i fondi dell'8x1000 destinati alla Chiesa cattolica), ove possono essere ospitati 12 uomini e 3 donne o un piccolo nucleo familiare per una durata di 10 giorni (prolungabili a 30 - per massimo 4 persone – nel caso di ospiti che lavorino regolarmente);



- un piccolo appartamento per la seconda accoglienza a Castelferretti, preso in locazione dalla associazione per offrire, per un tempo massimo di tre mesi, un alloggio a due persone (già ospitate nella struttura di 1^ accoglienza) che lavorino in zona e non riescano a trovare una sistemazione abitativa (gli ospiti contribuiscono in parte alle spese di questa casa e si autogestiscono).

La casa di prima accoglienza è aperta tutti giorni dell'anno (tranne un breve periodo di chiusura ad agosto) dalle 18,30 alle 7 del mattino successivo.

Durante la permanenza, gli ospiti ricevono gratuitamente la cena, un posto letto e del vestiario. Oltre alla semplice accoglienza i volontari cercano di "incontrare" queste persone, di capire i loro bisogni e di sostenerle nella ricerca di soluzioni abitative e lavorative.

Risorse umane

L'associazione ha 240 volontari che ricoprono diverse mansioni e che, all'interno della casa di prima accoglienza, si alternano in turni di accoglienza, cucina, notte, ascolto e pulizia per garantirne il funzionamento.

Scheda volontari 2003		
	Num.volontari	
Maschi	100	41,7%
Femmine	140	58,3%
Tot volontari attivi	240	
Servizi (alcuni volontari fanno più servizi)		
PULIZIE	37	15,0%
CUCINA	73	29,7%
ACCOGLIENZA	85	34,6%
NOTTE	51	20,7%
Altri servizi		
consiglieri	10	
vestiario	3	
gestione turni	7	
ascolto	7	
gruppo sostegno volontari	6	
respons. casa Castelferretti	2	
Gruppo biglietti solidali	4	
manutenzione	2	
segreteria	3	
soci sostenitori	8	

Oltre ai servizi ordinari, alcuni volontari si occupano della gestione dei turni, altri del vestiario, altri ancora dell'ascolto degli ospiti, due seguono la casa di Castelferretti, ecc.. Infine, abbiamo alcuni soci che non possono collaborare direttamente alla nostra attività, ma ci affiancano con il loro contributo di idee e/o finanziario.

E' auspicabile che sempre più volontari abbiano maggiori responsabilità all'interno dell'associazione, in tale maniera si può ottenere una migliore distribuzione del lavoro e una maggiore motivazione delle persone.

In passato hanno collaborato alcuni obiettori di coscienza, che hanno svolto il servizio civile presso la nostra struttura, ed attualmente una ragazza sta terminando presso l'associazione l'anno di volontariato sociale.

L'associazione è guidata dal consiglio direttivo (composto da 10 soci) che, oltre a coordinare l'attività ordinaria, mira al perseguimento degli obiettivi sotto elencati.

Risorse finanziarie

Per la gestione ordinaria dell'associazione nel 2002 sono stati spesi ca. 23.000 € e ci sono state entrate per 11.700 € (di cui 8.600 € derivanti da offerte e quote associative e 2.945 € da contributi di enti pubblici) cosicché si è prodotto un disavanzo che ha ridotto le disponibilità finanziarie a ca. 9.000 €.

Il 2003 è stato molto positivo in quanto si è chiuso in avanzo di circa 18.200 € grazie ad entrate pari a 34.600 € (*se ne parlerà approfonditamente a pag. 15-16*).

Mission

Il nostro desiderio, che diventa la finalità dell'associazione, è accogliere persone in condizioni di estrema povertà offrendo loro sia una risposta ai bisogni primari, che calore umano ed attenzioni per aiutarle a recuperare la propria dignità e tentare un percorso di reinserimento sociale là dove ci sia la richiesta e la disponibilità.

OBIETTIVI PERSEGUITI

ambito degli ospiti

- ❑ fornire una risposta al bisogno di pronta accoglienza a persone in difficoltà mantenendo gli attuali servizi e nel contempo migliorando l'ascolto;
- ❑ accompagnare e sostenere i nostri ospiti nella ricerca di soluzioni abitative e/o lavorative per tentare un percorso di reinserimento sociale;
- ❑ creare piccole attività lavorative per gli ospiti come ad esempio piccoli appalti con ditte private o piccole convenzioni con enti pubblici;

ambito degli operatori

- ❑ *curare* continuamente la valorizzazione delle motivazioni di fondo che hanno avvicinato i volontari all'associazione nel tentativo di *favorire* trasformazioni della propria vita quotidiana nella direzione della solidarietà, dell'accoglienza, dell'amore e del rispetto verso l'essere umano;
- ❑ formare gli operatori sul regolamento e sul corretto funzionamento della struttura;
- ❑ responsabilizzare ed affiancare alcune persone per garantire il ricambio del "direttivo";

ambito dell'associazione

- ❑ disporre sempre di un elevato numero di volontari per assicurare la prosecuzione dell'esperienza;
- ❑ ricercare le risorse finanziarie necessarie per far fronte alle spese di gestione;
- ❑ lavorare sempre per un miglioramento ed un ampliamento delle attività, nella consapevolezza che sognare è importante ed indispensabile e che le utopie sono i primi semi della futura realtà;

ambito della cittadinanza

- ❑ curare il rapporto con le comunità ecclesiali per offrire opportunità di servizio alle persone interessate a uno scambio di motivazioni e di energie, con lo scopo di alimentare continuamente quei valori profondi che hanno permesso all'esperienza di nascere e di svilupparsi;
- ❑ sensibilizzare sui temi della solidarietà, della giustizia sociale e dell'interculturalità, nel tentativo di creare una società solidale e rispettosa delle diversità;
- ❑ informare sull'attività dell'associazione per ricercare nuovi volontari e sostenitori;

ambito degli enti locali e delle altre associazioni operanti sul territorio

- ❑ collaborare con le diverse strutture pubbliche o private per attuare insieme interventi finalizzati ad offrire percorsi di autonomia e di integrazione sociale e lavorativa agli ospiti;
- ❑ sensibilizzare e stimolare le strutture pubbliche a svolgere i propri compiti sul fronte della marginalità sociale.

PARTI INTERESSATE

Attraverso il suo operato la Tenda di Abramo si rapporta con i seguenti soggetti:

- ✓ senza fissa dimora, i nostri ospiti, che chiedono di essere accolti ed ascoltati (vd. scheda seguente);
- ✓ soci- operatori volontari (persone residenti prevalentemente a Falconara), che gratuitamente mettono a disposizione alcune ore del loro tempo libero per garantire il funzionamento della casa;
- ✓ soci-sostenitori o persone vicine all'associazione, che forniscono un supporto finanziario o alimenti o vestiario e si rendono disponibili per le diverse necessità;
- ✓ enti locali, in particolare il Comune di Falconara M.ma, che vedono passare sul proprio territorio persone (non residenti) in condizioni di estrema povertà (senza fissa dimora, immigrati) e che sono per legge chiamati a svolgere compiti relativi alla gestione del fenomeno della marginalità sociale;
- ✓ enti religiosi ed altre associazioni presenti sul territorio, che - pur sensibili ai problemi delle marginalità - difficilmente, facendo leva sulle proprie risorse di soggetti singoli non organizzati in lavoro di rete, riescono ad offrire risposte efficaci alle persone in difficoltà;
- ✓ collettività o comunità locale che con una certa indifferenza osserva il fenomeno dei senza fissa dimora e degli extra-comunitari presenti sul nostro territorio.



I SENZA FISSA DIMORA

(in parte tratto da testi della Comunità di Sant'Egidio)

Contrariamente a ciò che si pensa di solito, **la vita per strada non è quasi mai una scelta.**

Piuttosto, essa è un percorso obbligato frutto di una difficile storia personale in cui si sommano diversi elementi: "disgrazie", errori, malattie e delusioni, ma soprattutto l'abbandono da parte dell'ambiente sociale. In molti casi è infatti proprio la colpevole disattenzione di coloro che vivono attorno a determinare la triste fine di una storia solo "cominciata male".

L'abbandono è vissuto come una condanna sociale e la paura di essere di nuovo deluse dalla vita impedisce spesso alle persone di trovare una via di uscita.

La mancanza di una residenza stabile innesca il problema dei "senza fissa dimora": una volta che sia stata accertata (solitamente dai vigili urbani) l'irreperibilità della persona all'indirizzo noto, segue, dopo uno o due anni, la perdita della residenza. Di qui l'impossibilità di ottenere anche un certificato anagrafico: in altri termini, chi si trova in questa situazione diventa invisibile, tanto che, ad esempio, alcuni comuni assegnano ai sdf come indirizzo una via fittizia per poterli seguire tramite i servizi sociali.

La mancanza di lavoro è un problema che attraversa tutto l'universo della strada. Ci sono persone che, perso il lavoro, non hanno avuto aiuto dalla famiglia, né hanno potuto contare su di un minimo di sicurezza economica o abitativa necessarie per sopravvivere fino alla ripresa di una nuova attività lavorativa. Purtroppo è un itinerario dal quale non è facile uscire: avere un'occupazione, anche precaria, è una delle garanzie per il mantenimento di una dimora e viceversa **non avere una casa rende pressoché impossibile trovare un lavoro o conservarlo.**

In assenza di una rete di sostegno, la mancanza di un alloggio e di un reddito sufficiente a una vita dignitosa **diviene l'inizio di un itinerario di esclusione da cui è difficile uscire.** Trovare un altro alloggio stabile diventa impossibile e resta solo la speranza di trovare posto in qualche struttura di accoglienza.

Tra i senza dimora gli **stranieri** meritano un discorso a parte. Si tratta in genere di giovani appena arrivati in Italia, alla ricerca di una sistemazione lavorativa, che nel primo periodo di inserimento sono sprovvisti di alloggio (a causa della carenza di strutture di accoglienza o della diffidenza dei proprietari di case ad affittare a stranieri).

Sono persone che emigrano con la speranza di poter lavorare presto per mandare dei soldi alla famiglia. Altri sono rifugiati in attesa di raggiungere le loro famiglie in altri paesi. **Per loro, l'esperienza della strada diviene il primo difficile stadio, assolutamente indesiderato, per inserirsi.** Alcuni, pur trovando lavoro, sono costretti a continuare a vivere in strada a causa della diffidenza dei proprietari di case ad affittare a stranieri. Per alcuni extra-comunitari, soprattutto se sprovvisti del permesso di soggiorno, si profilano itinerari di emarginazione simili a quelli degli italiani, con il problema in più di essere in un paese che non è il proprio, di non conoscere la lingua, di non sapere a chi chiedere aiuto e soprattutto di avere paura di farlo.

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE

ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E DI ACCOMPAGNAMENTO DEGLI OSPITI

Nel 2003 sono state accolte 542 persone (con un incremento del 6% circa rispetto all'anno precedente), di cui l'82% uomini ed il 18% donne. Sempre nello stesso anno, la maggior parte degli ospiti (il 62,4%) ha un'età compresa tra i 25 ed i 45 anni (persone in piena età lavorativa).

I grafici di seguito proposti visualizzano rispettivamente la distribuzione dell'età degli ospiti e la loro area di provenienza riferiti al quadriennio 2000-2003.

Dall'esame del grafico 1 emerge che nel biennio 2000-2001 si è registrata una prevalenza di ospiti di età compresa tra i 26 e i 35 anni, mentre negli ultimi due anni questa fascia diminuisce a favore della classe 36-45 anni, cosicché l'età media si attesta sui 37,5 anni¹.

Grafico 1 – Distribuzione percentuale dell'età degli ospiti

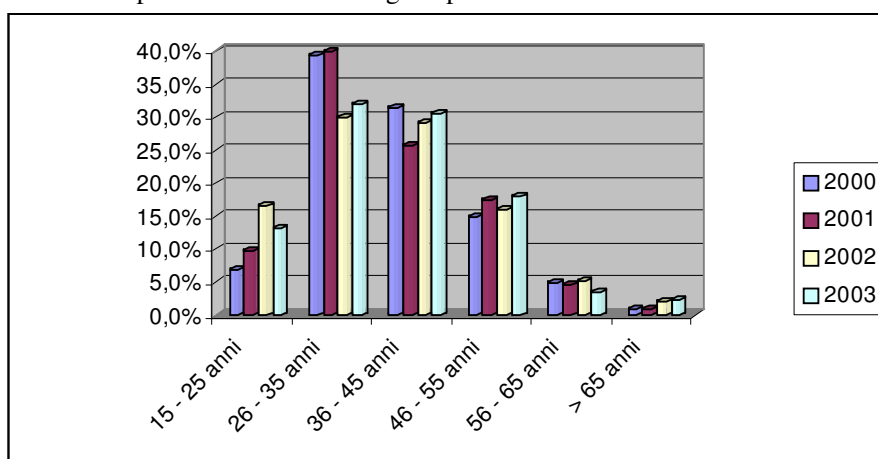
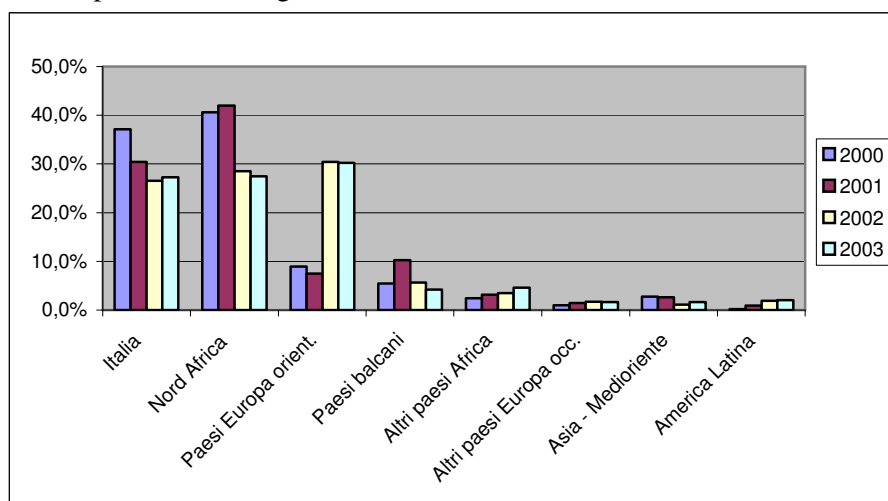


Grafico 2 – Area di provenienza degli utenti



Nota: Paesi balcani: paesi ex-Jugoslavia + Albania; Nord Africa: Algeria, Egitto, Marocco, Tunisia

¹ Da una lettura che tenga conto separatamente della nazionalità degli ospiti, questo dato risulta per gli italiani pari a 42,3 e per gli stranieri pari a 35,6. E' da rilevare, inoltre, che gli ospiti più anziani (età superiore ai 65 anni) sono quasi esclusivamente italiani.

Dal grafico 2, comparando i dati relativi ai quattro anni, si evidenziano chiaramente i seguenti fenomeni:

- ✓ decremento degli ospiti italiani (dal 37,2% del 2000 sono passati al 27,3% nel 2003);
- ✓ riduzione complessiva anche degli utenti provenienti dal continente africano (- 6% rispetto al 2001);
- ✓ forte incremento, negli ultimi due anni, delle presenze di persone provenienti dall'Est Europa: in particolare dalla Romania, da alcuni paesi dell'ex-Unione Sovietica (Ucraina, Russia, Moldavia, Georgia) e dalla Polonia.

E' importante ricordare che nel 2002-2003 sono cresciute le accoglienze di sesso femminile (come si può vedere dalla seguente tabella), il 60% circa delle quali risulta proveniente dall'Est Europa. L'età media delle donne accolte è stata di 40 anni nel 2002 e di 42 nel 2003 (dunque ben più alta di quella degli ospiti di sesso maschile, fenomeno dovuto al fatto che molte di queste donne sono probabilmente le cosiddette badanti, spesso non giovanissime).

Per quanto riguarda i giorni di permanenza degli ospiti nella casa di prima accoglienza, è utile osservare la seguente tabella.

Dati sulle accoglienza nella struttura in via Flaminia

	2000		2001		2002		2003	
	Num.	Val. %	Num.	Val. %	Num.	Val. %	Num.	Val. %
Numero accoglienze	401		410		512		542	
Maschi	385	96%	392	96%	421	82%	443	82%
Femmine	16	4%	18	4%	91	18%	99	18%
<i>variaz.rispetto anno prec.</i>			2,2%		24,9%		5,9%	
Giorni di permanenza								
0 - 5 giorni	114	28,4%	99	24,1%	140	27,3%	167	30,8%
6 - 10 giorni	226	56,4%	260	63,4%	327	63,9%	342	63,1%
11 - 20 giorni	30	7,5%	35	8,5%	30	5,9%	29	5,4%
21 - 40 giorni	22	5,5%	9	2,2%	9	1,8%	4	0,7%
Più di 40 giorni	9	2,2%	7	1,7%	6	1,2%	0	0,0%
<i>totale giorni di accoglienze</i>	3.845		3.784		4.362		4.148	
Giorni permanenza media	9,59		9,23		8,52		7,65	
Giorni di operatività	350		350		335		335	
Prolungamenti dati	48		37		30		33	

Dalla tabella emerge che, nell'arco di questi quattro anni, il periodo medio di permanenza degli ospiti presso la nostra casa è calato di 2 giorni: questo fattore ha consentito di accogliere un maggior numero di persone (*però nel 2003 il totale dei giorni di accoglienza offerti è inferiore all'anno precedente, cioè nel suddetto anno non è stata sfruttata al meglio la capacità ricettiva della struttura*).

I dati evidenziano chiaramente il carattere di prima accoglienza della nostra struttura: gli ospiti vi trascorrono circa una settimana, per riposarsi e per rifocillarsi, poi vanno altrove. Le persone che si trattengono più di 10 giorni nel periodo osservato sono calate bruscamente: passano dal 15% nel 2000 al 6% nel 2003.

Sempre per quanto riguarda le accoglienze, si ricorda che le persone che nell'ultimo anno sono ritornate più di una volta alla Tenda d'Abramo sono il 15% (13% nel 2002), di cui la metà è rappresentata da italiani, infine 15 ospiti (cioè il 2,8% del totale degli ospiti accolti nel 2003) sono stati in casa tre volte nell'arco di un anno.

Attività del gruppo di ascolto

A turnazione due persone del gruppo di ascolto sono presenti ogni lunedì sera per parlare con gli ospiti e per valutare, in base ai casi, la possibilità di concedere prolungamenti alla durata ordinaria di accoglienza (10 giorni).

Nel 2003 sono stati seguiti (mediante uno o più ascolti) 100 ospiti (pari al 18,4% delle accoglienze), di cui 90 uomini e 10 donne (di cui due erano una coppia).

I mesi con un numero maggiori di colloqui sono stati gennaio/febbraio e settembre/ottobre.

L'83% di questi utenti ha inoltrato al gruppo di ascolto richieste di lavoro e/o alloggio, mentre la restante ha avanzato richieste generiche.

In seguito a questi colloqui sono state concesse 36 seconde accoglienze (pari al 6,6% del totale ospiti accolti), di cui 28 per regolare contratto di lavoro e 8 per motivi vari (salute, ecc.).

Degli utenti che hanno usufruito del prolungamento 8 sono usciti prima del termine, di cui uno perché ha trovato una sistemazione nella casa per lavoratori delle Vicenziane di Ancona, mentre sette sono stati espulsi per mancato rispetto del regolamento.

Confronto attività gruppo d'ascolto negli ultimi due anni

	2002	% su tot accoglienze	2003	% su tot accoglienze	Variaz. % 2003/2002
Casi seguiti	80	15,6%	100	18,5%	25,0%
Prolungamenti concessi	² 29	5,7%	36	6,6%	24,1%
<i>Tot. accoglienze</i>	<i>512</i>		<i>542</i>		<i>5,9%</i>

Dalla tabella sopra riportata emerge che nel 2003 sono stati realizzati più ascolti rispetto l'anno precedente e sono stati dati più prolungamenti, ma comunque il gruppo d'ascolto riesce ad incontrare e seguire meno di un ospite su cinque accolti, gli altri praticamente o non avanzano nessuna richiesta o parlano con i diversi volontari che girano per la struttura di prima accoglienza.

Dati sulle accoglienza fatte nell'appartamento di Castelferretti

Questo alloggio nel 2002 non è stato operativo per circa otto mesi a causa di lavori di manutenzione straordinaria³.

Si precisa che tutti gli utenti ospitati, di seguito riportati, hanno trascorso prima alcuni giorni nella casa di prima accoglienza.

- Da ottobre 2002 a metà febbraio 2003 è stato accolto un tunisino di 40 anni, poi successivamente grazie all'aiuto dei volontari ha trovato casa nello stesso stabile ed ha avviato le pratiche per la ricongiunzione familiare con la moglie e la figlia (che si è realizzata a gennaio 2004). I responsabili della casa di Castelferretti hanno sempre seguito questo ospite: lo hanno aiutato per la ristrutturazione dell'appartamento, l'acquisto dei mobili e di un'auto, ecc..
- Da novembre 2002 a febbraio 2003 è stato accolto un altro tunisino di 24 anni, questo trascorsi i tre mesi previsti dal regolamento non voleva lasciar la casa, è rimasto un altro mese poi abbiamo dovuto sostituire la serratura e la sua reazione è stata piuttosto dura.
- Da agosto a ottobre 2003 è stato ospitato un ragazzo marocchino (età 24 anni), che non ha dato nessun problema; trascorsi i tre mesi si è trasferito a Rimini.
- A novembre per pochi giorni sono stati accolti due italiani, uno causa post intervento chirurgico e l'altro per attendere la disponibilità di una casa da prendere in affitto.
- Da dicembre a febbraio 2004 è stata ospitata una famiglia composta da un tunisino, da una ragazza kasaka e da una piccola bimba di sette mesi. Successivamente grazie all'aiuto e alla garanzia offerta da un volontario hanno trovato casa a Castelferretti. Collaborando con un'altra associazione si è ottenuto il permesso di soggiorno per la mamma e dei sussidi.

² Tale dato discorda con la tabella precedente perché 17 ospiti hanno usufruito del prolungamento di 1 o 2 giorni e non hanno seguito l'iter normale del gruppo di ascolto.

³ Opere che sono stati quasi interamente coperte da un contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Jesi.

INIZIATIVE DI RACCOLTA FONDI PER L'ASSOCIAZIONE

BIGLIETTI SOLIDALI

COSA SONO:

biglietti con vari soggetti realizzati a mano su carta riciclata (per corrispondenza, matrimoni, compleanni, anniversari, festività religiose, ecc.).

CHI LI FA:

i volontari dell'associazione in collaborazione con persone senza fissa dimora italiane e straniere.

PERCHÉ:

- per creare all'interno della casa una piccola attività lavorativa;
- per rispondere, in parte al bisogno di denaro degli ospiti che non lavorano (gli ospiti ricevono per ogni biglietto fatto un piccolo contributo per affrontare le spese quotidiane);
- per superare il meccanismo dell'elemosina attraverso il binomio "impegno-guadagno";
- per sostenere le attività dell'associazione che vive per circa l'80% con offerte volontarie di persone sensibili e generose.



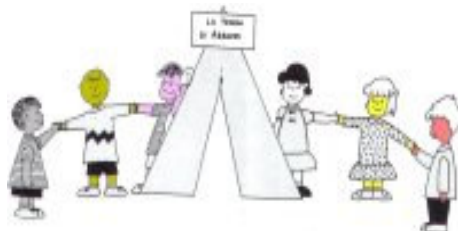
COME RICHIEDERLI:

contattando l'associazione attraverso i seguenti volontari:

Manuela	0719173991
Michela	3394311016
Paolo	0719161162

Possibilità di richiedere soggetti personalizzati

ADOTTA UN POSTO LETTO



Nella Tenda di Abramo in ogni posto letto vengono ospitate circa 30 persone all'anno. Aderire all'iniziativa significa garantire a queste persone per 10 giorni vitto, alloggio e un'accoglienza calorosa attraverso le quali talvolta l'ospite trova l'energia sufficiente per dare una svolta alla propria

vita. Chi parteciperà, sia esso un gruppo o una singola persona, riceverà mensilmente notizie sulle attività dell'associazione e, nei limiti del rispetto della privacy, un resoconto riguardante gli ospiti che avranno usufruito di quel letto. Sarà una maniera concreta per dare una mano a chi è in difficoltà e per stringere un rapporto di vicinanza e di collaborazione con l'associazione.

L'adesione ha la durata di un anno (ma può essere fatta anche per alcuni mesi) e potrà essere rinnovata allo scadere del dodicesimo mese.

Essa prevede un versamento mensile di 100 € fatto sul ccp n. 13023601 intestato a Associazione "La Tenda di Abramo" via Flaminia 589, Falconara specificando sulla causale "ADOTTA UN POSTO LETTO".

Storie di ospiti

LORENZO, sposato con un'assistente sociale, lavorava presso ville facoltose del Trentino come giardiniere. Ad un certo punto si chiese che senso avesse la sua vita, dal momento che i bisogni primari erano stati soddisfatti; i figli avevano raggiunto la loro autonomia ed il rapporto con la moglie si era un po' raffreddato.

Un giorno decise di lasciare tutto e mettersi in viaggio per l'Italia alla ricerca di se stesso e di quell'umanità tanto agognata. I suoi luoghi preferiti erano i conventi e monasteri del centro Italia; non era un ospite passivo: faceva lavori di giardinaggio o piccole manutenzioni.

Un giorno una brutta caduta gli impedì di continuare a fare questi lavori, così decise d'iniziare a peregrinare anche presso le case di accoglienza.

Per alcuni anni divenne un assiduo frequentatore della Tenda. Nel parlarci mostrava una profonda umanità ed un sapere al di sopra della norma. A volte aveva il vizio di bere, forse perché non aveva ancora trovato quell'equilibrio e senso di pace che cercava ardentemente.

Dopo un periodo di lontananza ritornò ad Ancona e incontrò un volontario. Aveva il volto sorridente ed era molto sereno nonostante era stato all'ospedale di Torrette e gli avevano da poco diagnosticato un tumore. Forse aveva finalmente ritrovato quella pace tanto sognata.

Il ritorno ad Ancona era dovuto anche al fatto che voleva salutare tutte quelle persone che aveva sentito vicino e che gli avevano trasmesso il vero senso dell'amicizia.

Poco tempo dopo lo stesso volontario ricevette una telefonata da Lorenzo, che con una flebile voce gli porgeva i più sinceri saluti...quella volta erano proprio gli ultimi.

GODEFRIDUS, sposato con due figli, lavorava in Olanda presso una grossa azienda come tecnico informatico, ma in seguito ad una ristrutturazione aziendale fu improvvisamente licenziato perché troppo vecchio (aveva solo poco più di 50 anni!).

Anche il matrimonio entrò in crisi e l'unica consolazione era l'alcool.

Un giorno un Amico gli consigliò di andare a Medugorije e senza perder altro tempo partì per l'Italia.

Prima d'imbarcarsi si fermò ad Ancona e dato che non aveva neanche i soldi necessari per il biglietto passò la notte in stazione. E' proprio qui che un altro ospite gli consigliò di andare alla Tenda di Abramo.

Godefridus sperava di poter fare qualche lavoretto per comprarsi il biglietto, ma ciò non era possibile.

Fortunatamente dei giovani volontari, che avevano preso a cuore la sua storia, fecero una colletta che gli permise di partire...pochi giorni dopo arrivò una cartolina di ringraziamento e di saluti da Medugorije.

ATTIVITA' FORMATIVA E DI SENSIBILIZZAZIONE SVOLTA CON I VOLONTARI

Per quanto riguarda la formazione, nel 2003 si sono terminati diversi progetti studiati ed iniziati nel 2002, tutti finanziati dal Centro Servizi per il Volontariato:

- ✓ Ciclo di relazioni dal titolo "A contatto con mondi diversi": tre delle quattro conferenze programmate si sono svolte nel 2003 ed hanno trattato i seguenti temi: persone povere e diritti negati, servizio civile, nuova legge sull'immigrazione; l'iniziativa è stata svolta in collaborazione con le associazioni "Il Seme", "Volontariato Vincenziano" e "Free Woman".
- ✓ Attività dal titolo "Progetto immigrazione", finalizzata a mettere in rete le varie associazioni che lavorano nel territorio - quali in particolare: Il Seme, Casa di Elisabetta, Volontariato Vincenziano, Casa di Accoglienza Dilva Baroni, Cittadini del Mondo, Caritas Ancona-Osimo - attraverso l'attività formativa dei propri volontari, ed incontri operativi che hanno portato alla creazione di un sito internet e alla stesura di una "Carta delle associazioni" (strumento

finalizzato a dotarsi di un linguaggio comune con il quale interloquire con gli enti locali – vd scheda nell’attività di rete).

- ✓ Iniziativa culturale dal titolo “Scuola di Pace”: tre delle conferenze programmate, unificate dal tema dell’anno: “Dalla Società civile un no alla guerra”, si sono svolte nel 2003 ed hanno trattato i seguenti temi: la non violenza; il cammino di progetti e di idee del social Forum; le politiche nazionali e lo scenario globale: senso e futuro della politica oggi. L’iniziativa è svolta in collaborazione con varie associazioni operanti nella provincia di Ancona.
- ✓ Corso di formazione per i volontari della cucina su “Sicurezza alimentare e HACCP” al fine di implementare un manuale sulle corrette prassi per il trattamento dei cibi, per la loro conservazione e di autocontrollo (come previsto dalla normativa Dlg. 155/97).

In sede di verifica degli incontri avvenuti si è giunti alla conclusione di razionalizzare le risorse perché per organizzare queste iniziative sono state spese energie e soldi ma il livello di partecipazione è stato basso (questi incontri sono stati frequentati principalmente da persone già sensibili alle tematiche trattate). Quindi si è deciso per il 2004 di realizzare poche iniziative, magari più mirate ed organizzate in maniera più efficace. Si è visto, infatti, che gli incontri più funzionali sono stati quelli svolti in piccoli gruppi dove ognuno ha avuto la possibilità di parlare e a cui i volontari sono stati invitati sia con lettera che con contatti telefonici.



E’ stato ripresentato⁴ il progetto *Mediazione al lavoro* – iniziativa promossa insieme con “Free Woman”, i gruppi di “Volontariato Vincenziano” di Ancona ed il Consorzio di coop.sociali C.D.G., per facilitare l’inserimento nel mondo del lavoro di persone svantaggiate tramite colloqui di orientamento e tirocini formativi in aziende selezionate. Tale progetto, se approvato, sarà finanziato per l’80% dai fondi stanziati sulla legge 266/’91 del volontariato e partirà a settembre 2004.

L’attività di ricerca di nuovi volontari è un argomento verso il quale non si può “abbassare la guardia” perché è naturale che ci sia un ricambio di volontari, ma non è automatico che nuove persone si avvicinino alla Tenda se non si adotta una strategia efficace di promozione e sensibilizzazione. Il 2003 è stato molto positivo da questo punto di vista, in particolare negli ultimi quattro mesi dove si sono raccolti i frutti del lavoro svolto accogliendo circa trenta nuovi volontari. Gli strumenti adottati sono stati: il passaparola dei volontari (non c’è maniera più coinvolgente di quella del volontario che racconta la propria esperienza della Tenda e invita gli amici ad avvicinarsi all’associazione); le giornate di sensibilizzazione nelle parrocchie; le “bancarelle della Tenda” presenti nelle varie iniziative e feste e gli incontri di sensibilizzazione con gruppi parrocchiali, a scuola e scout.

INDAGINE PER LA RILEVAZIONE DEL GRADO DI SODDISFAZIONE E DELLE OPINIONI DEI VOLONTARI E

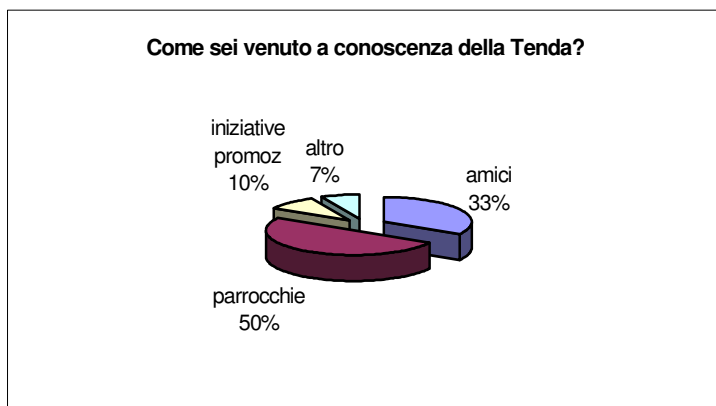
Per verificare il clima associativo ed il livello di soddisfazione dei nostri volontari nel fare servizio in casa di accoglienza, è stata svolta un’indagine conoscitiva di tipo qualitativo. Nel periodo di novembre – dicembre è stato inviato (via posta o e-mail) un questionario strutturato in 17 domande (di cui solo 4 a risposta aperta).

Alla nostra sollecitazione hanno risposto 36 volontari (un campione abbastanza rappresentativo, pari al 15% del totale volontari). Caratteristiche principali del campione sono le seguenti:

⁴ Il progetto era stato presentato ad un bando del CSV già nel 2002 ed era stato anche approvato, ma diverse spese non erano state ritenute finanziabili: visto l’esborso che esso avrebbe comportato per l’associazione, avevamo deciso di rinunciare all’iniziativa.

- ❑ è costituito equamente da uomini e donne;
- ❑ principalmente (il 64%) le persone che hanno risposto hanno un'età tra i 18 e i 40 anni;
- ❑ la maggior parte (72%) è di Falconara;
- ❑ hanno un'istruzione elevata (50% la laurea e il 39% il diploma superiore).

Il 41% del campione fa volontariato in Tenda da più di 5 anni, mentre solo il 28% da meno di un anno.



Il principale bacino di utenza dei nostri soci (come si nota dal grafico) è rappresentato dalle parrocchie: metà del campione è venuto a conoscenza della nostra associazione grazie a questi luoghi di aggregazione, mentre il 34% tramite amici ed il 10% (volontari di recente acquisizione) attraverso iniziative per così dire promozionali.

Questa scelta di servizio per il 44% è stata presa sulla base di un percorso individuale, mentre per la restante parte è stata fatta attraverso il coinvolgimento di amici (44%) o familiari (12%).

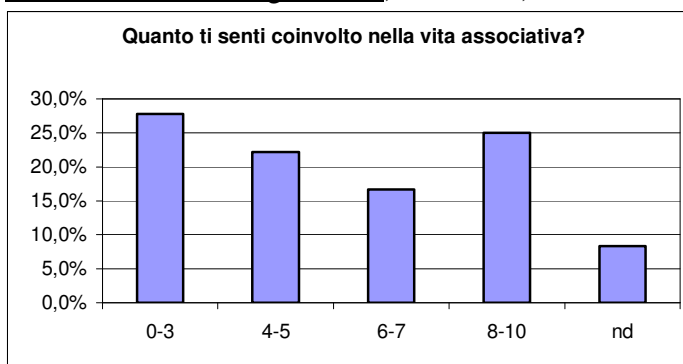
E' interessante osservare che il 72% dei nostri volontari proviene da altre esperienze di servizio gratuito e buona parte di questi continua a svolgere volontariato in più strutture o enti.

La maggior parte di chi ha risposto fa un turno al mese in associazione, mentre il 36% ne fa due; l'83% è gratificato dal servizio ed è pronto a dare la propria disponibilità per i prossimi anni (l'89% ha risposto che proseguirà l'attività).

Va valutato attentamente il risultato derivante dal voto (da 1 a 10) che ciascuno ha dato sul proprio coinvolgimento nella vita associativa: il voto medio che emerge è 4,66, solo il 41,7% ha dato un voto superiore o uguale a 6 e l'8% non si è pronunciato.

Da questo dato emerge una generale percezione della propria partecipazione alla vita associativa come scarsa: l'appartenenza spesso si limita nello svolgere il proprio turno, senza poi dedicare molto interesse agli incontri di formazione o ad altri eventi proposti.

Tale valutazione può essere mitigata incrociando il dato del voto con il



tempo di appartenenza all'associazione: da questa combinazione emerge che quelli che hanno espresso una valutazione inferiore o uguale a 3 per la maggior parte sono in Tenda da meno di un anno, mentre due ci sono sin dall'inizio ed hanno dato questo punteggio perché probabilmente non riescono a partecipare come prima.

Altro elemento non proprio positivo emerge dalle ultime domande a risposta aperta, dove desideravamo ricevere dei contributi sulle cose da migliorare e da salvaguardare: circa l'80% del campione non ha risposto a queste domande.

Alla domanda sugli aspetti che andrebbero migliorati sono stati forniti i seguenti suggerimenti (in ordine decrescente di importanza):

- maggiore conoscenza e comunicazione tra volontari;
- formazione;
- maggiore rispetto del regolamento e dei turni;
- maggiore accoglienza ed integrazione;

- collaborazione con altre associazioni;
- rapporto con la città.

In merito agli aspetti da salvaguardare sono emersi (in ordine d'importanza decrescente): la gratuità del servizio; l'importanza del gruppo d'ascolto; il coinvolgimento e la cura dei volontari; la solidarietà.

Invece, alla domanda sui servizi da migliorare sono state date queste indicazioni:

- ripristinare la colazione (almeno nel periodo invernale);
- rapporto umano con gli ospiti;
- puntualità e rispetto dei turni;
- consulenza verso gli ospiti (aiuto per la ricerca del lavoro, casa, ecc.).

ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI

Dopo tre anni chiusi in disavanzo (quindi con uscite maggiori delle entrate), nel 2003 è stata svolta una sistematica attività di raccolta fondi, i cui interventi principali sono stati i seguenti:

- ✓ adotta un posto letto – iniziativa alla quale hanno aderito due persone (o meglio due gruppi di persone) versando 100 € al mese per un'entrata complessiva di 2.400 €, che ha permesso di coprire le spese per l'intero esercizio di due posti letto (nel quale naturalmente sono state accolte diverse persone);
- ✓ biglietti solidali – attività volta a far guadagnare qualcosa agli ospiti, i quali, affiancati da alcuni volontari, hanno realizzato dei biglietti augurali in carta riciclata, ceduti dietro il rilascio di un'offerta non inferiore ad 1 €. (complessivamente sono stati incassati 822 € e pagati agli ospiti 260 €);
- ✓ attività di sensibilizzazione svolta nelle parrocchie di Falconara (soldi raccolti ca. € 3.680);
- ✓ lettera per raccolta fondi rivolta alle aziende – iniziativa con la quale è stata inviata una lettera di presentazione dell'associazione ad alcune imprese della zona di Falconara-Ancona, con un modesto riscontro (due offerte ma consistenti € 750).
- ✓ stampa e vendita di T-Shirt;
- ✓ sistemazione di salvadanai in alcuni negozi di Falconara (*uno solo finora*);
- ✓ presenza con uno stand informativo e per raccolta fondi in varie feste ed iniziative.



PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE VERSO LA COLLETTIVITÀ

L'associazione ha aderito alla seconda Festa del Volontariato e al Progetto Scuola, iniziative entrambe organizzate dal CSV. La seconda prevedeva incontri con gli studenti nelle scuole medie e superiori e stage nella nostra casa di accoglienza per gli interessati.

Sono stati svolti numerosi incontri nei quali siamo stati chiamati a parlare dell'esperienza della Tenda con classi scolastiche e gruppi parrocchiali.

Tramite l'AGESCI nazionale alcuni gruppi scout hanno svolto campi di lavoro e route presso la nostra casa di accoglienza.

In estate abbiamo partecipato con un nostro stand alla "Festa dei popoli", a "Cittadella Woodstock" e alla rassegna di teatro dialettale ad Agugliano.

ATTIVITÀ DI RETE

Seguendo alcuni casi sono state avviate numerose collaborazioni con assistenti sociali, con altre associazioni e con le istituzioni.

Abbiamo dato la nostra disponibilità al comune di Falconara per inserire in Tenda una ragazza nomade in un percorso di tirocinio lavorativo retribuito dall'ente pubblico.

Abbiamo aderito al progetto INTEG.R.A., promosso dal Comune di Ancona, che prevede un percorso di sostegno per richiedenti asilo politico. La nostra associazione ha messo a disposizione due posti per coloro che usufruiscono del progetto e l'ente locale per ogni giorno di accoglienza ci ha riconosciuto un contributo di 10 €.

Con la partecipazione al Progetto immigrazione è stata creata una rete di contatti e di collaborazioni con alcune associazioni della zona che lavorano con gli immigrati, si è realizzato anche un sito internet (www.volontariatomarche.it/immigrazione.htm) per comunicare l'esperienza fatta e per facilitare la comunicazione tra più soggetti.

Nel 2002 e 2003 si è cercato di riallacciare i rapporti con le comunità ecclesiali, infatti da tempo ci si era accorti che questo legame si era in qualche maniera sfilacciato e che andava recuperato sia perché le comunità ecclesiali sono comunque fonte di risorse umane ed economiche per l'associazione, ma soprattutto perché andavano recuperati i valori profondi che hanno dato vita a questa esperienza. Tutto ciò anche per fare in modo che i volontari provenienti da ambienti ecclesiali potessero vivere la loro esperienza in associazione non soltanto come un tentativo personale di essere fedeli all'insegnamento evangelico, ma anche come un'esperienza di fede comunitaria. Sono state perciò attuate le seguenti iniziative:

- ripristino di una giornata annuale itinerante nelle varie parrocchie dedicata alla Tenda di Abramo;
- partecipazione di un rappresentante del consiglio di amministrazione come membro permanente del Consiglio Pastorale Zonale;
- organizzazione di momenti di preghiera e/o riflessione su temi inerenti alle motivazioni di fede che portano coloro che credono a fare volontariato alla Tenda (un solo incontro realizzato).

CARTA DELLE ASSOCIAZIONI

(elaborata dalle associazioni che hanno aderito al "Progetto Immigrazione")

Si tratta di uno strumento di cui si vogliono dotare alcune associazioni operanti nella zona di Ancona nel settore dell'immigrazione con la finalità di adottare un linguaggio comune con il quale interloquire con gli enti locali.

La Carta delle Associazioni si articola nei seguenti principi:

Le nostre associazioni

- intendono collaborare con gli enti locali per la realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali nel rispetto delle proprie specificità
- ritengono fondamentale operare attraverso progetti che prevedano una pari dignità nell'individuazione dei destinatari e nell'elaborazione del progetto, evitando così sussidiarietà o sostituzione dell'ente locale.
- credono sia opportuno ragionare per progetti che siano, ove possibile, costruiti sulla singola persona in modo da favorirne l'inserimento socio-lavorativo.

Per ogni progetto si dovranno prevedere momenti di analisi e verifica in modo da individuare risultati e problematiche emerse.

ATTIVITÀ POLITICA DI CONFRONTO E DI COLLABORAZIONE CON LE ISTITUZIONI

Dopo un confronto all'interno del consiglio ed un dibattito epistolare sul nostro giornalino (denominato "Passaparola"), questa attività - ritenuta non solo legittima, ma addirittura doverosa per tentare di incidere in maniera efficace nei meccanismi che generano ingiustizia - è continuata con:

- ✓ presa di posizione a favore della proposta di voto nelle elezioni amministrative degli immigrati residenti;
- ✓ adesione alle varie iniziative proposte dal Comitato per la Pace di Ancona;
- ✓ partecipazione alla commissione consultiva mista dell'azienda ospedaliera "Umberto I".

Storie di ospiti

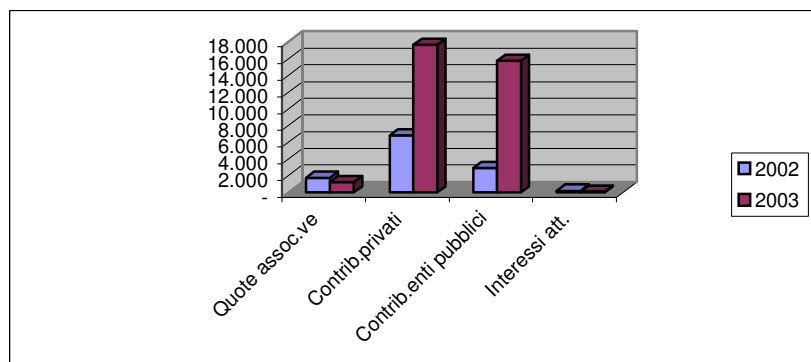
Mimmo è un ospite abituale della Tenda. Ha la famiglia a Bari e nonostante l'affetto che li lega, ammette che gli piace girare per l'Italia. Ha amici in molte città e non vuole cambiare la sua vita. Ha lavorato prima 10 anni a Bologna, poi non soddisfatto, ha iniziato a viaggiare per l'Italia con la compagnia "la Tosca": scaricava e caricava il camion per la commedia. Si fermava qualche giorno nella città dove aveva lo spettacolo e poi via di nuovo verso un'altra destinazione. E' così che ha iniziato a conoscere anche le case di accoglienza come la Tenda.

Il più delle volte gli ospiti della tenda non parlano italiano. Una volta si è presentato un **ragazzo georgiano** che conosceva solo il russo. Era sempre taciturno e sembrava che avesse anche dei problemi psicologici. Terminati i dieci giorni di accoglienza lascia la Tenda e non avendo un posto dove dormire si nasconde per qualche notte in un palazzo. Un inquilino invece di chiamare la polizia telefonò alla tenda e così, dopo qualche ricerca, si scoprì che il ragazzo era un esperto alla ricerca di lavoro. Era stato in Germania, ma non avendo trovato nulla era entrato in crisi depressiva. Vagava per l'Europa e fra i tanti posti era arrivato anche alla Tenda. Fu accompagnato a Roma da Paolo che, in accordo con il consolato del suo paese, riuscì a telefonare alla sua famiglia. Dopo soli due giorni tornò a casa dalla madre.

RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE		(val. in €)	2002	2003
A) Quote associative			1.775,0	1.253,0
B) Contributi			9.774,0	33.281,0
da soci e privati versati su c/c postale	6.829			17.509,3
degli enti pubblici	2.945			15.771,7
C) Altre entrate (int. Attivi)			215,0	120,1
TOTALE ENTRATE			11.764,0	34.654,1

Confronto tra le entrate degli ultimi due esercizi



Rispetto al 2002, le entrate complessive sono triplicate grazie a varie campagne di promozione dell'attività della Tenda, che hanno comportato un notevole incremento delle offerte da privati (da €6.828 a € 17.509) e alla riscossione di contributi pubblici di competenza dei due anni precedenti. In diminuzione sono invece le entrate derivanti dalle quote associative.

USCITE		(val. in €)	2002	2003
Utenze		6.378		6.779,8
Alimentari e altro materiale di consumo		6.266		3.922,0
Affitto casa Castelferretti		1.549		1.601,0
Spese di manutenz.e attrez.correnti		2.150		622,1
Spese lavanderia e pulizie		3.090		1.144,0
Spese di segreteria e formazione		2.150		1.163,2
Assicurazione volontari		531		534,4
Contributi agli ospiti		110		285,0
Altre spese relative attività istituzionale		731		131,6
Investimenti (arredi-attrezz.re)		4.200		0,0
Spese bancarie - postali		146		172,0
Altre spese relative gest.finanz-straord		163,7		
TOTALE USCITE			27.464,7	16.355,1

Disponibilità iniziali	24.732,0	9.031,3
+/- avanzo o disavanzo di gestione	- 15.700,7	+ 18.299,0
Disponibilità finali	9.031,3	27.330,3

Sul fronte delle spese, le uscite complessive nel 2003 sono state pari a € 16.355 (riduzione del 40% rispetto l'esercizio precedente), inoltre non sono stati fatti acquisti di beni con utilità pluriennale (investimenti in arredi, attrezzature, ecc.).

Le voci di spesa che incidono maggiormente sono rappresentate dalle utenze (consumi di luce, acqua, telefono e metano) e dagli alimenti e altro materiale di consumo (questa spesa si è ridotta di un terzo rispetto al 2002, grazie sia ad una più oculata gestione degli acquisti dei materiali per la pulizia della casa, sia all'utilizzo nel 2003 di scorte accumulate nell'anno precedente).

Grazie al positivo andamento delle entrate e ai risparmi conseguiti dal lato delle uscite si è chiuso l'esercizio con un consistente avanzo di cassa che va ad incrementare le disponibilità finanziarie dell'associazione.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEGLI INTERLOCUTORI

Come anticipato in premessa, questo bilancio sociale, in quanto prima esperienza, presenta alcuni limiti. In particolare, qui ci preme evidenziare come il gruppo di lavoro sia stato circoscritto a pochi responsabili dell'associazione e a Katia Giusepponi. Soltanto nella fase finale del processo sono stati coinvolti altri soggetti (persone rappresentative di alcuni ambiti con cui la Tenda d'Abramo si confronta e collabora).

Nelle prossime edizioni, il team dovrà comprendere più numerosi referenti (dell'associazione, della cittadinanza, degli enti locali, del terzo settore, del mondo ecclesiale, ecc.). I soggetti coinvolti saranno chiamati a fornire il loro contributo durante il processo di redazione e a verificare presso i rispettivi rappresentanti l'efficacia comunicativa del bilancio sociale.

VERIFICA DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI FISSATI

Il 2003 è stato un anno molto positivo per l'associazione, infatti grazie alle iniziative di raccolta fondi e all'erogazione dei contributi pubblici arretrati il rendiconto finanziario è stato chiuso in avanzo, inoltre con l'attività di sensibilizzazione ed il passaparola sono entrati in Tenda diversi nuovi volontari, sono state realizzate diverse iniziative rivolte ai volontari (anche se modesta è stata la partecipazione) e per lavorare in rete con altre associazioni.

Ma ci sono ancora ampi margini di miglioramento soprattutto in relazione a:

- ascolto ed affiancamento degli ospiti per realizzare progetti specifici di inserimento socio-lavorativi (con la collaborazione di altri soggetti del terzo settore e con gli enti locali);
- formazione dei volontari per fornire un servizio di qualità e per coinvolgerli in specifiche attività;
- collaborazione con le altre associazioni e con gli enti locali per progettare e realizzare insieme, mediante i piani di zona, interventi a favore dei senza fissa dimora (questa attività è strategica per coordinarsi e confrontarsi tra diversi interlocutori).



Un obiettivo per il 2003 era relativo alla creazione di piccole attività lavorative per gli ospiti (piccoli appalti con ditte private o convenzioni con enti pubblici), ma una riflessione più attenta ci ha portato a dire che attività di questo genere ci obbligherebbero a retribuire gli ospiti “in nero” disattendendo i più elementari diritti del lavoro. Non crediamo che sia la strada giusta per attivare un percorso di reinserimento sociale, per cui tale progettazione si è bloccata, rinviandola a quando, se si vorrà, si troverà la forza per creare una cooperativa che potrà offrire opportunità di lavoro regolare.

Per quanto riguarda i volontari, non sono da sottovalutare le informazioni emerse dal questionario inviato a fine anno a tutti gli operatori, in particolare il risultato sullo scarso coinvolgimento dei volontari nella vita associativa nonostante l'elevata gratificazione del servizio svolto.

Tale indicazione ci spinge a lavorare sulla formazione, sulla motivazione dei volontari e sul loro coinvolgimento nella gestione della casa (attraverso magari piccoli gruppi che seguono specifiche attività o progetti), prestando attenzione alle loro proposte per lo sviluppo dell'associazione.

PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO FUTURO

Molte e diverse sono le idee che fermentano in consiglio e in associazione. Non sempre è possibile tradurle in realtà, per mancanza di risorse economiche, o di risorse umane, o semplicemente di tempo. Talvolta alcune idee hanno il sapore dell'utopia, eppure proprio perché crediamo che da ogni sogno può nascere un miglioramento della realtà vogliamo comunicarle e tenerle lì pronte in un cassetto non completamente chiuso.

Obiettivi previsti:

- continuare a porre particolare attenzione per l'accoglienza dei nuovi volontari e la formazione di tutti gli operatori perché crediamo che la risposta di aiuto fornita agli ospiti è più adeguata se i volontari stessi sono accompagnati nel loro servizio (tale volontariato costituisce un'esperienza di crescita da valorizzare il più possibile);
- investire risorse e tempo per lavorare sempre in rete con gli enti locali e le associazioni al fine di attuare interventi mirati per favorire l'integrazione socio-lavorativa dei nostri ospiti o per garantire un'adeguata assistenza alle persone con gravi problemi di salute o psichici;
- trovare un altro piccolo appartamento (possibilmente in comodato gratuito) per allargare il servizio di seconda accoglienza e/o sostenere la creazione di un fondo di garanzia per facilitare la locazione di immobili a extra-comunitari ed altri soggetti svantaggiati;
- proporre il progetto "Comunità Accoglienti", con il quale si invitano le varie parrocchie a creare 1 o 2 posti letto nelle proprie strutture e un piccolo gruppo di gestione al quale l'associazione potrebbe garantire sostegno e corsi di formazione;
- organizzare all'interno della casa degli incontri periodici gestiti da "Alcolisti anonimi" per tentare di dare una mano a tutti coloro che hanno problemi di alcoolismo;
- sviluppare un sistema di rilevazione alle domande non soddisfatte (persone non accolte, ospiti al quale non è stato possibile dare la 2^a accoglienza) ed acquisire maggiori informazioni sulla situazione dei senza fissa dimora per poter fornire risposte più mirate;
- creare momenti (formativi e festosi) per favorire il coinvolgimento dei volontari alla vita associativa;
- organizzare un evento all'anno per la cittadinanza dove proporre nostre riflessioni ed idee per vivere costruttivamente le differenze della nostra società;
- continuare ad aderire al progetto sul Servizio Civile gestito dalla Caritas di Ancona-Osimo perché crediamo nell'aspetto educativo di questa esperienza per coloro che la svolgono e per l'associazione stessa (i volontari/e in servizio civile possono offrire alla Tenda di Abramo continuità e coordinamento maggiore tra i volontari e fornire proposte nuove e stimolanti). Per la nostra associazione l'esperienza del servizio civile, svolto da una ragazza nel 2003, è stata una risorsa enorme e riteniamo che questo tipo di proposta sia di immensa ricchezza per i giovani e le giovani, quindi l'associazione si farà promotrice di questa esperienza verso i suoi volontari e non solo;
- avviare un gruppo di studio per diffondere comunicazioni e schede operative finalizzate a dare informazioni corrette e mirate ai nostri ospiti;
- continuare la raccolta di fondi con gli strumenti avviati, ma puntare anche su nuove forme di comunicazione (come il presente bilancio sociale), sulla stipula di nuove convenzioni con gli enti locali per garantirci un contributo fisso annuo e/o per sviluppare nuove attività;
- avviare una collaborazione con una ditta per il lavaggio della nostra biancheria, questa metterà a disposizione i propri macchinari ed alcuni dipendenti volontariamente al di fuori dell'orario di lavoro eseguiranno il lavaggio dei nostri capi.





Associazione di volontariato "La Tenda di Abramo"
Centro di solidarietà e servizio - ONLUS
Falconara Marittima (AN) Via Flaminia 589 - Tel. e Fax 0719160221
www.tendadiabramo.it - e-mail: tendadiabramo@libero.it

Se vuoi fare offerte, versare le quote associative o dare un contributo :

- il c/c postale è il n. 13023601;
- il c/c bancario presso la Banca Popolare di Ancona è il n. 090011693/47 cod. ABI 05308 CAB 37350 (Filiale di Falconara M.ma - Via IV Novembre).

Per ulteriori informazioni visita il nostro sito, contattaci via e-mail o meglio vienici a trovare.